



INSTITUT  
FÜR TIROLER  
MUSIKFORSCHUNG INNSBRUCK

ITMF

**RÉPERTOIRE INTERNATIONAL DES SOURCES MUSICALES**  
**RISM Landesleitung Westösterreich und Referat Südtirol**

Rumer Str. 51d, A-6063 Innsbruck / Post Rum, Tel. und Fax +43 / (0)512 / 263272

<http://www.musikland-tirol.at>    <http://RISM.ub.uni-frankfurt.de/>

e-mail: [rism.hh@musikland-tirol.at](mailto:rism.hh@musikland-tirol.at)



Bastioni maggiori 29, I-39042 Bressanone, Tel. +39 / 0472 / 836424, Fax +39 / 0472 / 801171  
[www.musikkirche.it](http://www.musikkirche.it)    e-mail: [info@musikkirche.it](mailto:info@musikkirche.it)

Innsbruck e Bressanone, 22 giugno 2007

## TESTO PER LA STAMPA E I MEDIA

### **RISOLTO UN ENIGMA DELLA RICERCA MOZARTIANA INTERNAZIONALE**

**A Bressanone, in Alto Adige, identificate le parti musicali  
utilizzate per la prima esecuzione della “Spaur-Messe”  
di Mozart**

**Ora è certo: la “Spaur-Messe” è la messa KV 257**

Le messe di Mozart hanno acquisito la loro attuale denominazione (ad esempio “Messa dell’Incoronazione” o “Spatzenmesse”), solo dopo la morte del compositore. L’unica eccezione è costituita dalla “Spaur-Messe”, citata da papà Leopold Mozart in una lettera al figlio Wolfgang datata 1778. Se il titolo di “Spaur-Messe” rappresentava un riferimento chiarissimo per i due Mozart, che lo utilizzavano senza bisogno di ulteriori commenti, esso si è rivelato un vero e proprio enigma per la posterità.

Nel XX secolo numerosi illustri storici della musica hanno formulato ipotesi riguardo alla possibile individuazione della “Spaur-Messe” all’interno del *corpus* mozartiano, focalizzando la loro attenzione sulle messe KV 257, KV 258 e KV 262. Infine, nel 1987, il musicologo britannico Alan Tyson ha formulato una nuova ipotesi, seconda la quale la “Spaur-Messe” sarebbe effettivamente da identificare con la messa KV 257.

## **A Bressanone la chiave per l'identificazione definitiva della "Spaur-Messe" con la messa KV 257**

Attualmente è in corso la catalogazione scientifica delle migliaia di titoli che costituiscono il prezioso fondo musicale del Duomo di Bressanone, conservato presso l'Archivio Diocesano della stessa città, a cura della dottoressa Hildegard Herrmann-Schneider. Il progetto di catalogazione rientra nel quadro delle attività del RISM, il Répertoire International des Sources Musicales, cioè il Repertorio Internazionale delle Fonti Musicali, ed è promosso dall'associazione "Brixner Initiative Musik und Kirche". Nel corso del lavoro di catalogazione è venuto alla luce un manoscritto musicale con la messa di Mozart KV 257 recante il titolo di "Missa solemnis in C". Esso rappresenta la fonte principale, a livello mondiale, di questa composizione di Mozart. Questa la conclusione alla quale si è giunti grazie alle ricerche approfondite della musicologa Hildegard Herrmann-Schneider all'interno del fondo brissinese.

Mettendo in relazione la natura singolare del manoscritto brissinese, vergato con particolare meticolosità e rivelatosi come il più vicino alla volontà dell'autore, con il suo luogo di conservazione e di ritrovamento, l'archivio del Capitolo del Duomo di Bressanone, si ottiene la prova definitiva che questa fonte contiene proprio la "Spaur-Messe". In particolare il luogo del ritrovamento, Bressanone, consente di dedurre con certezza che la "Spaur-Messe" è la messa KV 257, cosa che non sarebbe stata possibile se la fonte fosse emersa in altri luoghi, che non avrebbero potuto fornire argomenti altrettanto stringenti.

### **Il dedicatario della "Spaur-Messe": il conte Ignaz von Spaur**

Una delle domande non secondarie che hanno messo alla prova le capacità dei musicologi di tutto il mondo riguarda l'identità del dedicatario. Si trattava di capire quale dei conti e principi vescovi Spaur fosse il reale destinatario della messa, Ignaz o forse addirittura suo nipote Friedrich. La fonte brissinese, rimasta finora sconosciuta, è riuscita a dare una volta per tutte una risposta, grazie al suo luogo di ritrovamento e alla biografia di Ignaz von Spaur, ad esso intimamente connessa.

Il conte Ignaz von Spaur (1724 Innsbruck – Bressanone 1779), protettore dei Mozart a Salisburgo e, come è stato dimostrato, sempre strettamente legato ad essi, fu dal 1755 canonico a Salisburgo e contemporaneamente, dal 1763, canonico a Bressanone. In occasione della nomina a coadiutore della Diocesi di Bressanone nel 1776 (carica che implicava la garanzia della successione alla carica di vescovo), fu consacrato vescovo a Salisburgo il 17 novembre 1776 dal conte Colloredo, principe vescovo di quella città. Per questa celebrazione Mozart compose una nuova messa. Ciò si spiega, da un lato, grazie alla

posizione di Leopold e Wolfgang Amadé alla corte di Salisburgo nel loro ufficio rispettivamente di maestro di cappella e di primo violino, dall'altra attraverso le relazioni di amicizia dei due con il conte Ignaz Spaur. La stretta connessione tra Spaur, il dedicatario, i Mozart, amici e compositori, e Bressanone, luogo di ritrovamento dell'eccezionale fonte musicale, fa propendere in modo decisivo per Ignaz von Spaur.

### **Il rapporto privilegiato del manoscritto musicale brissinese con la messa KV 257**

Il materiale musicale rinvenuto recentemente a Bressanone, sfuggito sinora agli specialisti, presenta una struttura particolare. Hildegard Herrmann-Schneider ha identificato il copista principale delle parti conservate a Bressanone nel salisburghese Maximilian Raab, copista di corte (ca. 1720-1780). Raab lavorò sempre con la massima affidabilità, in diretto contatto con i Mozart. Inoltre, Hildegard Herrmann-Schneider ha identificato in un altro copista della corte salisburghese, Felix Hofstätter (ca. 1744-1814), lo scriba delle parti degli oboi e anche di un secondo esemplare delle parti di violino I e violino II. Hofstätter fu il copista ufficiale delle opere di Mozart per la corte ma lavorò anche privatamente per i Mozart, quando c'era bisogno di realizzare copie per l'esterno. Già questo insieme di fatti indica che l'origine del materiale di Bressanone è da collocare in diretto contatto con l'ambiente del compositore e segnala ci troviamo di fronte ad una fonte di eccezionale rilevanza. Il massimo grado possibile di autenticità è conferito alla fonte brissinese dal fatto che Leopold e Wolfgang Amadé sono intervenuti direttamente nelle parti con un numero straordinario di interventi di propria mano. Si tratta in prevalenza di meticolose indicazioni che riguardano l'esecuzione, come segni dinamici e di articolazione. Da ciò si deduce chiaramente che sia a Leopold, sia a Wolfgang Amadé stava particolarmente a cuore la correttezza, fin nel minimo dettaglio, di questo materiale, poiché esso offriva la premessa della migliore esecuzione possibile, conforme all'intenzione del compositore, di quella che, a posteriori, appare come una delle più grandiose opere sacre di Mozart.

### **Il conte Ignaz von Spaur porta con sé la “sua” messa a Bressanone**

Dal momento che a Bressanone non ci sono altri manoscritti musicali della stessa consistenza, si deduce che la messa KV 257 deve essere giunta da Salisburgo per un'altra via. Si può essere abbastanza certi che l'autore del “trasporto” sia stato lo stesso conte Ignaz von Spaur che nel 1776 si trasferì definitivamente da Salisburgo a Bressanone e portò con sé la “sua” messa per ricordo, certamente, ma anche per una possibile esecuzione in quel di Bressanone.

Che si tratti realmente della “sua” messa, lo prova un confronto del materiale musicale brissinese con un'altra copia della messa considerata finora, accanto alla partitura autografa, la fonte più importante per quest'opera e che apparteneva all'ex fondo musicale del duomo di Salisburgo. Questa copia, di mano di tre copisti della corte di Salisburgo ma con parecchie aggiunte di Leopold e Wolfgang Amadé, approdò attraverso la sorella di Mozart, Nannerl, dal lascito di Leopold Mozart al Convento agostiniano della Santa Croce di Augusta. Da molto tempo viene conservata come un prezioso tesoro nella Stadt- und Staatsbibliothek di Augusta.

### **Bressanone conserva materiale musicale della prima esecuzione della “Spaur-Messe” avvenuta a Salisburgo nel 1776**

Il copista di corte Maximilian Raab diede solo un piccolo contributo al materiale musicale relativo alla messa KV 257 conservato ad Augusta. Egli copiò esclusivamente le parti che corrispondevano alla prassi locale di Salisburgo e che non erano utilizzate al di fuori di quest'ambito: le due parti di oboe in si bemolle, le tre parti di trombone, la parte per un secondo organo, presente nel “Tutti”, e la “Battuta”, cioè la parte del basso continuo in base alla quale il direttore, in questo caso quindi Leopold Mozart, batteva il tempo. Tutte le altre parti “di Augusta” sono da attribuire al copista di corte Felix Hofstätter, oltre alle copie delle parti corali realizzate dal copista di corte Josef Estlinger (1720-1791), prediletto dai due Mozart.

Il quadro relativo alla fonte brissinese si può sintetizzare come segue:

Tutte le parti della messa KV 257 copiate da Felix Raab, riviste da Leopold e Wolfgang Amadé, e che sono conservate da più di duecento anni a Bressanone e ad Augusta, costituiscono insieme il nucleo della prima esecuzione della messa, avvenuta il 17 novembre 1776 a Salisburgo. A tale conclusione conducono in modo univoco, senza eccezioni, i risultati di un'analisi filologica specialistica condotta sui due manoscritti.

Affinché il conte Ignaz von Spaur potesse portare con sé la “sua” messa a Bressanone, e allo stesso tempo si potesse in seguito eseguire a Salisburgo, Felix Hofstätter copiò per Bressanone, subito dopo la prima esecuzione, delle nuove parti per i due oboi in do, la taglia normale utilizzata fuori da Salisburgo. Inoltre sostituì, attraverso delle copie aggiuntive destinate a Salisburgo, il resto del materiale trasferito a Bressanone. Presumibilmente le sue due copie “brissinesi” delle parti di violino facevano già parte del materiale realizzato per l'esecuzione del 17 novembre 1776.

**Il manoscritto brissinese della messa KV 257 è ora, a livello mondiale, la fonte più rilevante per un capolavoro della musica sacra di Mozart**

Una prima analisi ha dimostrato che Felix Hofstätter, nella parti “aggiunte” di Augusta, adottò le correzioni di Mozart presenti nelle parti originarie di Bressanone realizzate da Raab. Al contrario, le parti per i due oboi conservate a Bressanone, realizzate in un secondo tempo, riportano un numero maggiore di correzioni d’autore rispetto alle parti originali per oboe in do di Augusta. Da ciò si deduce che i Mozart vollero consegnare al loro amico conte Ignaz von Spaur una copia della composizione fedele all’originale fin nel più piccolo dettaglio.

Oggi, in un’epoca in cui si attribuiscono grande valore e significato all’edizione critica dell’opera musicale e alla sua esecuzione filologica, il manoscritto brissinese della messa KV 257 acquista incontestabilmente un ruolo di spicco. Esso rispecchia infatti con forza l’ultima volontà del compositore riguardo a questa opera molto più chiaramente della partitura autografa, conservata a Berlino, che in questo caso rappresenta una prima stesura complessiva, senza le differenziazioni dinamiche e di articolazione alla quali notoriamente il compositore attribuiva sempre grande valore, subentrate in un secondo tempo forse al momento dell’esecuzione.

Degno della massima attenzione è naturalmente anche il manoscritto di Augusta, complementare a quello di Bressanone, in quanto testimonia l’organico della prima esecuzione di Salisburgo, con gli oboi traspositori, i tromboni ed un secondo organo di ripieno, avvenuta appunto sotto l’egida del compositore e del maestro di cappella.

**Edizione della fonte brissinese della “Spaur-Messe” e studio dettagliato sono in preparazione**

Presso l’Istituto per la Ricerca musicale del Tirolo (“Musikedition Tirol”, in internet all’indirizzo “[www.musikland-tirol.at](http://www.musikland-tirol.at)”) è in preparazione una edizione della fonte brissinese della “Spaur-Messe”, come pure uno studio dettagliato sullo stato attuale delle ricerche, ad opera di Hildegard Herrmann-Schneider.

**Esecuzione della “Spaur-Messe” secondo la fonte di Bressanone**

L’associazione “Brixner Initiative Musik und Kirche” proporrà a breve una nuova esecuzione della “Spaur-Messe” nella versione autenticata da Mozart per il Duomo di Bressanone, uno dei luoghi per i quali il compositore stesso l’aveva immaginata.

*Hildegard Herrmann-Schneider*

*Traduzione: Giulia Gabrielli*